



JULES E JIM

APRIL | APRILE 2019

AUTONOME PROVINZ BOZEN SÜDTIROL



PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO ALTO ADIGE

EUROPA CINEMAS
CREATIVE EUROPE - MEDIA SUB-PROGRAMME

SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

gefördert von
Stiftung Südtiroler Sparkasse
Fondazione Cassa di Risparmio
sostenuto da



TULPAN

DE/KASACHSTAN/PL/RUS/CH 2008, 100 Min., Regie: Sergej Dwortsewoi, mit: Askhat Kuchinchirekow, Tulebergen Baisakalow, Samal Esjamowa

Ein junger Mann, der nach seinem Militärdienst Unterschlupf in der kasachischen Steppe bei der Hirten-Familie seiner Schwester gefunden hat, wirbt um eine Frau, um einen eigenen Hausstand gründen zu können. Diese aber lehnt sein Werben ab. Zugleich bringen die ungünstigen klimatischen Bedingungen die Schafhirten in Bedrängnis. Während die liebenswert-amüsante Liebesgeschichte Züge einer Romantic Comedy trägt, nimmt sich die fast dokumentarisch beobachtende Kamera in langen Einstellungen viel Zeit, um poesievoll das Leben der Menschen in der kargen Landschaft nachzuzeichnen.



MI 04. APR
20.00
original. mit
deutschen
Untertiteln



BECOMING ME

IT 2019, 70 Min, Regie: Martine De Biasi

Marion, weiblich geboren, wird Marian, ein Mann. Die dokumentarische Langzeitbeobachtung „Becoming Me“ begleitet ihren Protagonisten einfühlsam und mit psychologischer Tiefe von den ersten Zweifeln bis zum Alltag nach der Geschlechtsangleichung. Mit Marians Lebensweg hinterfragt die Regisseurin auch das Normalitätskonzept der Südtiroler Gesellschaft. Wird Marian in seinem Dorf als Mann akzeptiert werden, oder auf Grund seiner Entscheidung sich selbst zu werden alles verlieren?



MI 10. APR
19.00 u.
FR 12. APR
14.00
deutsch



JULES E JIM

FR 1961, 106 min., regia Francois Truffaut, con: Jeanne Moreau, Oskar Werner, Henri Serre

La dolce vita secondo Truffaut. Nella Parigi bohémienne negli anni Dieci, due uomini e una donna provano ad amarsi oltre le regole, attraverso il tempo, la guerra, matrimoni e amanti, accensioni e delusioni: Jeanne Moreau con i suoi travestimenti, il suo broncio altero, la sua voce magica percorre tutti i tourbillons de la vie, ma alla fine è lei a non saper accettare la resa. „Abbiamo giocato con le sorgenti della vita, e abbiamo perso“. Appunto il film definitivo sul perdere, sul perdersi. Capolavoro d'utopia dolcemente amorale, infinitamente replicato in tanti film à la manière de.



ME 17 APR
20.30
francese con
sottotitoli in
italiano



THE PERFECT CIRCLE

IT/SI/NL/UK 2014, 75 min., regia: Anna Spena

Il film documenta l'accompagnamento durato alcune settimane di pazienti e dei loro familiari all'interno di un reparto di cure palliative presso una struttura di Reggio Emilia. Come dice la regista Claudia Tosi di Modena, che ha assistito la madre malata per 19 anni, l'obiettivo del film è stato "fare un film che raccontasse la sconvolgente, terrificante, meravigliosa esperienza che è il prendersi cura, cercando di accompagnare lo spettatore lungo un cammino alla fine del quale si può anche trovare un inaspettato senso di leggerezza".

Il Comitato etico provinciale con il suo Presidente, Primario Herbert Heidegger, vuole promuovere con questo film la discussione sugli aspetti etici del fine vita e saranno a disposizione per rispondere alle domande del pubblico anche l'infermiera dell'Hospice-Cure palliative Lia Ossanna, l'oncologa Maria Rita Lusso, la psicologa Daniela Moroder, l'assistente spirituale Piero Gobbo e la signora Mara Zussa dell'associazione „Il papavero – Der Mohn“. Ingresso libero.



LU 29 APR
20.30
italiano

LA DONNA SCIMMIA

IT 1964, 92 min., regia: Marco Ferreri, con Ugo Tognazzi, Annie Girardot

Antonio Focaccia, quarantenne napoletano, ha sempre vissuto di espedienti. Ma un giorno in uno spazio scopre l'occasione della sua vita: una donna, Maria, vive al riparo da sguardi indiscreti perché, pur essendo per tutto il resto normale, ha il volto ricoperto da lunghi peli, che la rendono mostruosa. Antonio convince la donna a lasciare il suo rifugio e ad andare a vivere con lui. La esibisce quindi come "fenomeno vivente" nel proprio garage trasformato in baraccone. «Ferreri ha tratteggiato con molta delicatezza la figura del povero mostro, attribuendole i sentimenti d'una donna normale [...]. Anche il marito della donna scimmia, pur con qualche ambiguità di disegno, è un personaggio riuscito. L'interpretazione di Annie Girardot è eccezionale per efficacia e intelligenza della parte. Ugo Tognazzi riesce tuttavia a convincerci della sua complessiva umanità» (Alberto Moravia). Film restaurato dalla Cineteca di Bologna.

GI 18 APR
20.00

italiano
documentario

